

La protesta La crisi dell'azienda dell'auto e del suo indotto riporta in strada chi rischia il posto di lavoro

Mirafiori, marcia su due fronti

A Roma 1.500 operai in sciopero contro Stellantis, a Torino in piazza i colletti bianchi

Ieri sotto gli ombrelli, le bandiere e i megafoni, davanti alla palazzina di corso Agnelli, il vociare degli operai si perdeva tra le gocce di pioggia. Appena un centinaio di operai in cassa integrazione, in tutto sono 2.800 le tute blu in Cig, ha sfidato il maltempo per rispondere all'assemblea pubblica convocata dai sindacati metalmeccanici. Gli altri sono rimasti casa. «Qui

anche lo spirito Fiat è in cassa», prova a scherzare Giacomo Zulianello, delegato Fiom. Oggi a Roma sfileranno i tre principali sindacati metalmeccanici: Fim, Fiom e Uilm. Ma saranno soli, rispetto al 12 aprile: lo sciopero dei colletti bianchi, Aqcf-R, Fismic e Ugl andrà in piazza a Torino.

alle pagine 2 e 3 **Benna**

Sciopera l'Italia dell'auto In piazza 1.500 operai torinesi

A Roma la manifestazione dei metalmeccanici. Ieri a Mirafiori l'assemblea aperta dei lavoratori



Luigi Paone, Fim

I lavoratori scioperano per difendere uno degli ultimi settori strategici del Paese. L'azienda presenti un piano industriale per rilanciare la produzione



Rocco Cutri, Fim Cisl

Noi non vogliamo rimanere in piazza, vogliamo che si apra un tavolo di trattativa. Non accettiamo che Stellantis abbandoni il confronto al ministero



Edi Lazzi, Fiom Cgil

Lo sciopero di oggi nasce dalla lotta sindacale iniziata a Torino il 12 aprile. Ora ci attendiamo l'intervento della premier Meloni. La crisi è gravissima

di **Christian Benna**

Ore dieci di mattina. Porta cinque di Mirafiori. Piove a dritto su Torino e sulla fabbrica simbolo dell'industria italiana, la stessa che nel secolo scorso ha prodotto 25 milioni di auto e in questi giorni non ne sembra nemmeno una.

Ieri sotto gli ombrelli, le bandiere e i megafoni, davanti alla Palazzina di corso Agnelli, il vociare degli operai si perdeva tra le gocce di pioggia. Appena un centinaio di operai in cassa integrazione, in tutto sono 2.800 le tute blu in Cig, ha sfidato il maltempo per rispondere all'assemblea pubblica convocata dai sindacati metalmeccanici. Tutti gli altri sono rimasti casa. «Qui

anche lo spirito Fiat è in cassa», prova a scherzare Giacomo Zulianello, delegato Fiom, riferendosi al discorso di John Elkann di mercoledì sera rivolto ai dirigenti Fiat in cui si appellava al Dna del Lingotto per superare ogni crisi. «La gente in fabbrica è rassegnata. L'età media è altissima. L'unico vero traguardo è la pensione», afferma Zulianello. Arrivano i sei segretari sindacali provinciali. Gli stessi che hanno fatto il «miracolo» il 12 aprile scorso unendo tutte le sigle sotto lo stesso cappello dello sciopero dell'auto. «Miracolo» che non si ripeterà oggi perché a Roma sfileranno insieme i tre principali sindacati metalmeccanici: Fim, Fiom e Uilm. Mentre lo sciopero dei colletti bianchi, Aqcf-R, Fismic e Ugl andrà in piazza a Torino. I sindacati vo-

gliono far sentire la voce di Mirafiori a Roma. Dieci pullman noleggiati dalla Fiom, 5 dalla Fim e un intero treno dalla Uilm. La carica dei 1.500 operai, perlopiù torinesi, si farà sentire oggi allo sciopero nazionale. «Con un certo orgoglio possiamo affermare che siamo stati noi torinesi a dare la sveglia al Paese con lo sciopero unitario del 12 aprile», afferma Edi Lazzi, segretario della Fiom di Torino.

«A Mirafiori oggi non si



produce una sola vettura. Tutto è fermo fino al 4 novembre. L'indotto è allo stremo. La 500 ibrida che arriverà nel 2025 non basta per salvare questo stabilimento». Al megafono si alternano i segretari provinciali. Qualcuno prova a dare la carica al ritmo di «chi non salta un Agnelli è», ma tra il freddo, la pioggia e la crisi che invade tutto c'è poca voglia di saltare. Ai cancelli e alla porta 5 ci sono anche gli operai della Lear con gli ammortizzatori agli sgoccioli. Poca voglia di parlare. Perché gli addetti di quella fabbrica di Grugliasco, un tempo eccellenza nei sedili per Maserati e Fiat 500, rischiano di rimanere a spasso. E allora dovranno fare i conti con la ricerca complicata se non impossibile di un nuovo lavoro.

Ai cancelli c'è Sarah Disabato, consigliera M5S. Ci sono tanti delegati, le Rsu. Ma sono

una manciata i lavoratori delle carrozzerie. I sindacati se la prendono con la pioggia, con la rassegnazione di operai che hanno in media 54 anni e che sperano solo nella pensione. I bus scaldano i motori. Una decina di pullman porterà i rappresentanti degli operai a Roma. Per chiedere per un'ultima volta di rilanciare l'auto in Italia. «I lavoratori sciope- rano per difendere uno degli ultimi settori strategici del Paese — afferma Luigi Paone, segretario della Uilm —. È importante la loro presenza, davanti ai cancelli di Mirafiori e alla manifestazione nazionale a Roma, per chiedere che governo, Stellantis e sindacati tornino a sedersi a un tavolo con un obiettivo: costruire un patto per il lavoro».

Sui telefonini dei lavoratori in piazza rimbalzano le immagini scattate dai colleghi che sono dentro la fabbrica,

in quegli impianti, come l'eDct, i cambi ibridi, e l'Economia Circolare. Qui in banca è comparso ieri, il giorno prima dello sciopero, il manifesto di Stellantis che sentenza: «Con le polemiche non si risolve nulla»; quasi a parafrasare il discorso di Elkann ai dirigenti. «Dopo le Maserati offerte con lo sconto e le azioni Stellantis, ora ci tocca leggere anche questo», dice Zulianello. Rocco Cutri, segretario Fim Cisl guarda verso le finestre della Palazzina Agnelli: «Noi non vogliamo rimanere in piazza, vogliamo che si apra un tavolo di trattativa. Non accettiamo che un'azienda come Stellantis abbandoni il confronto al ministero e si limiti a chiedere solo un sostegno economico. Ci vuole una contropartita di impegni, progetti e lavoro». Oggi intanto si sciopera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata di protesta

Lavoratori in corteo in piazza del Popolo



«Cambiamo marcia: acceleriamo verso un futuro più giusto», questo lo slogan scelto da Fim Fiom e Uilm per lo sciopero nazionale per l'auto di oggi a Roma che vedrà la partecipazione di migliaia di lavoratori provenienti da tutta Italia. È previsto un concentramento a piazza Barberini alle 9.30 dove saranno presenti i segretari generali di Fim Fiom Uilm, Ferdinando Uliano, Michele De Palma e Rocco Palombella. Il corteo sfilerà in piazza del Popolo

I colletti bianchi sfilano a Torino



Appuntamento in piazza Castello alle 9 per marciare fino a Palazzo di Città dove c'è il ritrovo previsto alle 10.30. È il corteo degli impiegati e quadri Stellantis, riuniti nel sindacato Aqcfr, che oggi sfilano insieme a Fismic e Ugl per difendere i diritti dei lavoratori del settore automotive, gravemente colpito dalle sfide della transizione ecologica e dalle difficoltà economiche. Gli interventi riguarderanno le crisi industriali in corso, le prospettive occupazionali future